



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduktion per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Sapere doue giace vna Regione.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

DELL'HERCOLE E STUDIO GEOGRAFICO

DI GIO: BATTISTA NICOLOSI

PARTE SECONDA.

Della Speculatione Geografica.



ELLA guisa, già detta, dispose Natura la superficie del Globo Terrestre, lasciando all'Intendimento Humano la contemplatione dell'affettioni del medesimo Globo; considerandolo come

parte integrale dell'Vniuerso. Questa consideratione, per quello, che propriamente spetta al Geografo, si riduce à due cognitioni sommamente, e necessarie, e diletteuoli.

Prima. Stando in vna Regione, sapere verso doue ci giace qualunque altra.

Seconda. Sapere della medema Regione di che conditione ella sia.

In ordine à questo, prese il Geografo dalla Cosmografia le seguenti Conclusioni.

Sapere doue giace vna Regione.

Primo. La Terra occupa il Centro dell'Vniuerso. Secondo. La Terra è di forma rotonda. Terzo. La Terra, comparata al Cielo, è di niuna consideratione. Quarto. A qualunque Zenit in Terra apparisce la metà del Cielo. Quinto. Tutta la Terra corrisponde à tutto il Cielo, e le parti di questo alle parti di quella.

Passando oltre, tirò nel piano dell'Equatore, dell'Vniuerso vna circonferenza, misurata dal semidiametro della Terra, la quale con questo venne diuisa in due portioni vguale, e corrispondenti alle parti Settentrionale, & Australe del Mondo; restando per cardini di questo Cerchio, e del Globo Terrestre due punti, presi nell'Asse dell'Vniuerso.

Di più nel piano del Coluro degli Equinoctij segnò vn'altra simile, & vguale circonferenza, la quale, tagliandosi ad angoli retti con la già segnata nel piano dell'Equatore, passa necessariamente per li poli di quello; presupponendo.

Primo. Tutti li Cerchi Maggiori sono vguale. Diuidono il Globo in due parti vguale. Hanno tutti vn Centro, il qual'è quello del Globo. Il Cerchio Minore fa l'opposito.

Secondo. Ogni Cerchio si diuide in trecento sessanta parti vguale. Ogniuna di dette parti si sottodiuide in sessanta parti vguale, detti Minuti Primi.

Terzo. Ad vn minuto primo di Cerchio Maggiore, in Terra, corrispondono mille passi Geometrici.

Quarto. La detta circonferenza, segnata nel piano del Coluro, andando da vn Polo del Mondo all'altro, passa per il Zenit di Pico di Teide, ch'è vn Monte nell'Isola Teneriffe; vna delle Canarie; e s'intende sempre fissa.

Quinto. Di quà, e di là dell'Equatore, per qualunque punto della detta circonferenza del Coluro, si può imaginare vn Cerchio parallelo all'Equatore, chiamandolo Parallelo Geografico.

Sesto. Per ogni punto dell'Equatore si può imaginare descritto vn Cerchio Maggiore, simile alla suddetta circonferenza, segnata nel piano del Coluro degli Equinoctij. Queste circonferenze, & quali Coluri, si dicono comunemente Cerchi delle lunghezze, e Meridiani.

Da tutto questo s'inferisce. Primo. Che per qualunque Zenit passano, e si tagliano scambievolmente, vn Parallelo, & vn Meridiano.

Secondo. L'arco del Coluro, ò del Meridiano, mostra la distanza del Zenit dall'Equatore; & questa si dice Larghezza.

Terzo. L'arco dell'Equatore, e fuori di questo Cerchio, quello del Parallelo Geografico, mostra la distanza del medesimo Zenit, e del suo Meridiano, dalla circonferenza del Coluro, ò sia Meridiano, che passa per il Zenit di Pico di Teide; e questa si chiama Lunghezza.

Quarto. Passa la circonferenza dell'Equatore per l'Oriente, & Occidente Proprij, e quella del Coluro, per li Poli Arctico, & Antartico.

Da

Da queste verità si raccoglie, à proportione del recesso del Zenit dalli sudetti Cerchi (Equatore, e Coluro de gli Equinoj) l'inclinazione del medesimo Zenit alli Cardini del Mondo.

Si facilita l'intelligenza di questa illatione, immaginandosi di essere nell'interseccazione del Meridiano di Teneriffe con l'Equatore, e discorrere di qualunque altra Regione.

Per ottenere più facilmente questo fine, si vale il Geografo dell'Horizonte Astronomico, segnando in esso li quattro Cardini sopradetti. E perche dall'vno di questi punti all'altro corre la distanza d'vna quarta di cerchio; & li Zenit, da essi declinanti, sono innumerabili; furono moltiplicate le plaghe al numero di trentadue; segnando nel medesimo Horizonte altrettanti punti, vguualmente fra di loro lontani: presupponendo di più, che il Zenit della Regione, nella quale si suppone di essere, occupi il Centro dell'Horizonte; si come realmente egli è Polo del medesimo.

Quindi due Zenit, distanti in qualunque modo, e per qualunque verso, saranno sempre considerati in riguardo à due punti opposti, delli trentadue, già fissi nell'Horizonte; & in conseguenza si otterrà la giacitura di vna Regione, in comparatione ad vn'altra: e si dirà, per esemplo. Madrid con Napoli stanno Ponente Leuante: Praga con Fiorenza Tramontana-Mezogiorno; e vice versa.

Si pratica questa verità, situando il Zenit della Regione presupposta (ò stia nell'Equatore, ò fuori di esso) nel suo sito naturale, & analogo al Cielo, nella maniera seguente.

Situare vn Zenit nel suo posto vero, e naturale.

Prima, si mette il Globo nell'Horizonte Retto. Secondo, si pone il Zenit sotto il quasi Coluro, ò sia Meridiano Mobile. Terzo, si conta il grado del detto Cerchio, soprastante al Zenit, cominciando dall'Equatore. Quarto, eleuando il Polo vicino, & abbassando il Polo opposto, si pigliano altrettanti gradi dal Polo eleuato verso l'Horizonte; & il grado vltimo si ferma in questo Cerchio.

Stando in guisa tale il Globo, il Zenit stà vguualmente lontano da tutti li punti dell'Horizonte; e la plaga, nella quale giace l'altra Regione, si otterrà nel medesimo Horizonte, applicando alli due Zenit la quarta di vn Cerchio Verticale.

Di più dalli gradi, intrapresi dalli due Zenit in detta quarta, si ottiene primieramente la distanza di essi: & in secondo luogo, median-

te la differenza della Lunghezza, si sà, e si conosce il prima, & il doppo delle hore trà le due Regioni soggette alli medesimi.

Trouare il Prima, & il dopò dell'hore trà due Zenit.

Questa verità presuppone. Primo. Che il Primo Mobile, e gli Orbi da esso rapiti fanno la sua riuolutione intorno alla Terra in ventiquattr'hore. Questo spatio di tempo, considerato, ò dallo spuntare allo spuntare del Sole; ò dal cadere al cadere; ò dal trouarsi nel semicircolo del Meridiano della Regione, nella quale si presuppone di stare, nell'Emisfero superiore, sino che ritorna al medesimo; ò pur nell'altra portione di esso nell'Emisfero Inferiore, sin che altra volta ci arriua, si dice *Giorno Naturale*; à differenza del *Giorno Artificiale* (spatio di tempo, nel quale gli Artefici operano) che si conta dallo spuntare fino al cadere del Sole: e quello spatio di tempo, che si consuma dal cadere sino allo spuntare del medesimo, si dice *Notte Artificiale*. Li giorni Naturali sono tutti fra di loro vguali (non à rigore Astronomico.) Il Giorno, e la Notte Artificiali fuori dell'Equatore, sono, eccettuandone due, sempre fra di loro disuguali.

Secondo. Che il Sole, rapito dal Primo Mobile, ogni hora fa quindici gradi dell'Equatore; e di qualunque altro Cerchio Parallelo al medesimo.

Terzo Che giunto il Sole alla circonferenza del quasi Coluro di vna Regione, in essa, & in ogn'altra la quale è sottoposta alla detta circonferenza, (lontana però dal Sole meno d'vna quarta di Cerchio) è Mezodi. Quindi il sudetto quasi Coluro presc il nome di *Cerchio Meridiano*; cioè dal mediare il Giorno Artificiale.

Quarto. Che la lunghezza della Terra si piglia da Ponente verso Leuante.

Quinto. Che il moto del Sole, rapito dal Primo Mobile, vada da Leuante verso Ponente.

Viene in conseguenza di tutto ciò. Primo. Che le Regioni Orientali hanno il Mezodi prima delle Occidentali. Secondo. Che la differenza del prima, e dopò, di tutte l'hore fra due Regioni, sarà corrispondente alla differenza della Lunghezza trà le medesime. Terzo. Che in vn medesimo punto di tempo, la precedenza dell'hore di due Regioni sarà nell'Oriente di esse.